

DISTRIBUZIONE COMMERCIALE NEI COMUNI

La distribuzione commerciale ha intrapreso, nei primi anni '90 e in un contesto di squilibrio economico e sociale, un processo di riassetto ed innovazione delle strutture e delle forme di gestione. I primi effetti rilevabili e misurabili concorrono ad indicare che tale processo sta incidendo significativamente non solo sull'equilibrio consolidato del comparto stesso, ma anche su tutte le variabili economiche e sociali: rispetto alla organizzazione complessiva, alla dislocazione spaziale e ai flussi generati.

Il lavoro qui riassunto ha avuto per scopo l'individuazione di uno schema di organizzazione territoriale: quello che risulta dal complesso di trasformazioni innescate dalla ristrutturazione del comparto della distribuzione commerciale in Piemonte.

Ricorrendo a soli quattro indicatori, per definire l'intreccio di forme strutturali e di forme gestionali nella distribuzione al dettaglio a scala comunale, si è percorsa una linea di analisi che ha consentito di determinare:

- a) una rappresentazione dei caratteri e del peso commerciale dei comuni (le 256 configurazioni potenziali del poligono descrittivo),
- b) un ordinamento dei comuni in base ad un indice che misura il grado di importanza commerciale dei singoli centri (i 13 livelli di rango),
- c) una classificazione dei comuni in gruppi omogenei di assortimento

Fig.1. La matrice 2x2

